Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36, Casella postale, CH-6002 Lucerna
T +41 41 429 00 00, info@khb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Aiuto Bambini Betlemme

Racconto di Natale 2026 (circa 3’800 caratteri)

La salvezza, a Natale

A salvare la vita di Lary Hazboun sono stati mali di testa lancinanti e crisi convulsive. Proprio «grazie» a questi episodi, i medici sono riusciti a individuare un ascesso cerebrale potenzialmente letale. Determinante è stato inoltre il ruolo di Lina Rahil, responsabile dei Servizi sociali del Caritas Baby Hospital. Nel giro di 24 ore ha predisposto il trasferimento in ambulanza del ragazzino undicenne ad Amman, avvenuto proprio il giorno di Natale.

Reportage di Andrea Krogmann

La casa degli Hazboun si trova a pochi passi dalla Basilica della Natività. Ogni volta che possono, Nisreen e Charlie vi accendono una candela insieme ai loro figli Lawrence «Lary» (11) e Faris (6). Lei, maestra d’asilo, e lui, elettricista, hanno motivi più che sufficienti per pregare. Quando Faris ha un anno e mezzo, al Caritas Baby Hospital scoprono che soffre di autismo associato all’ADHD. La diagnosi stravolge la loro vita.

Il dottor Nader Handal, neurologo, e l’Ospedale diventano il loro riferimento. «Non c’è un secondo Caritas Baby Hospital», dice la madre Nisreen. «Ci hanno sostenuto sia a livello emotivo che economico. La consulenza psicosociale mi ha aiutato a non crollare».

Ben assistiti in momenti difficili

Arriva il Natale. Improvvisamente Lary, il maggiore dei due figli, lamenta forti mal di testa. Seguono crisi convulsive. I genitori tornano al Caritas Baby Hospital. Una TAC evidenzia un ascesso cerebrale, probabilmente causato da una sinusite. Il dottor Handal vuole evitare un intervento chirurgico rischioso. Per due settimane si cerca di agire sull’ascesso con farmaci ad alto dosaggio. Nisreen può rimanere in Ospedale grazie all’appartamento per le mamme. È stato un periodo difficile, dice, ma l’ospedale l’ha fatta sentire a casa.

I farmaci non fanno effetto, l’ascesso cresce fino a diventare altamente pericoloso. Nessun ospedale in Palestina è attrezzato per un intervento di questo tipo e andare in Israele è impossibile, vista la situazione politica. Lary va portato in Giordania. Le procedure per ottenere l’autorizzazione sono complesse e richiedono più di una settimana. Ma per il dottor Handal, restano solo 48 ore per salvare Lary.

La tenacia di Lina

È il 6 gennaio, l’Epifania, il Natale ortodosso e il momento di Lina Rahil. La responsabile dei Servizi sociali quel giorno è libera, ma alla chiamata dell’Ospedale non esita un istante. «Noi ci siamo! Questo è il nostro motto, e non lasceremo solo il bambino». In una estenuante maratona telefonica, muove mari e monti per ottenere il trasferimento, più che urgente, in Giordania. Nonostante le festività, ottiene le autorizzazioni necessarie e organizza il trasporto per il giorno successivo.

L’Ospedale pediatrico si adopera per evitare che il fardello dei costi dell’operazione gravi sugli Hazboun. Il dottor Handal informa i suoi ex colleghi ad Amman. Il neurologo ha infatti seguito la specializzazione proprio nell’ospedale in cui Lary sarà operato. Una volta arrivati in Giordania e

grazie alle accurate istruzioni del neurologo del Caritas Baby Hospital, il team locale non perde un secondo.

Sostegno anche in Giordania

L'intervento salvavita si conclude felicemente. Lary resterà in ospedale per dieci giorni e dovrà sottoporsi a controlli per altri due mesi prima che la famiglia possa tornare a Betlemme. Il motto «Noi ci siamo» vale anche per il periodo ad Amman. «Ho attinto alle nostre reti di contatti di lunga data e ho messo la famiglia in contatto con organizzazioni umanitarie», spiega Rahil. Il Caritas Baby Hospital si è fatto carico dei costi rimanenti.

«L'ascesso probabilmente non sarebbe stato scoperto in tempo senza le convulsioni, che praticamente hanno salvato la vita a Lary», afferma il dottor Handal. Oggi il ragazzino mostra con orgoglio la cicatrice sulla testa. Poi prende Faris per mano e insieme accendono una candela nella Basilica della Natività. La salvezza è arrivata per gli Hazboun proprio a Natale.

L'Associazione Aiuto Bambini Betlemme, con sede a Lucerna, gestisce l'Ospedale pediatrico Betlemme in Cisgiordania. Ogni anno la struttura accoglie centinaia di migliaia di bambini negli ambulatori e nei reparti.

La dirigenza del Caritas Baby Hospital è interamente in mano locale e l'organico è composto da 270 dipendenti. Colonna portante del sistema sanitario palestinese, l'Ospedale è in prima linea nella formazione di medici e infermieri pediatrici.

Per ulteriori informazioni: www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Per donazioni:
Aiuto Bambini Betlemme
IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7

Per le Relazioni con i media
Kathrin Salmon, Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna
kathrin.salmon@khb-mail.ch, tel. +41 41 429 00 00